

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNITALSI

2) Codice di accreditamento:

NZ01696

3) Albo e classe di iscrizione:

Nazionale

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Nessuno è perfetto! Basilicata e Calabria

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **Assistenza**

Area d'intervento: **Anziani e Disabili**

Codifica: **A 01 - A 06**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

[OMISSIS]

7) Obiettivi del progetto:

Persone disabili, malate, anziane. L'obiettivo non è cambiare la loro condizione "oggettiva", ma la loro "posizione" nella società riducendo la solitudine laddove esiste; invogliando a uscire di casa chi ritiene o si è lasciato convincere che non può.

Molti anziani, infatti, tendono a isolarsi diventando diffidenti nei confronti di chiunque senza riuscire, talvolta, nemmeno a esprimere le proprie necessità.

Non soltanto un'auto per andare a fare la spesa, dunque, non soltanto un'ambulanza per andare in ospedale; non "qualcosa" per alleviare momentaneamente la sofferenza, la solitudine, il disagio. Ma un sostegno concreto

attraverso la creazione - insieme ai Volontari di Servizio Civile e ai Volontari dell'Associazione che da sempre lo fanno - di una rete di vicinanza, di condivisione, di sostegno.

Una rete fatta da persone intercambiabili tra loro, ma sempre presenti, sempre raggiungibili, nel bisogno, nello svago, ogni giorno, per quella parte di popolazione sola e disagiata che necessita di un aiuto per esprimere le proprie necessità, per evitare l'istituzionalizzazione o semplicemente per riappropriarsi di un sentimento di fiducia verso gli altri e verso se stessi.

Una rete di "cittadini attivi". Di cittadini che vogliono imparare a esserlo. Scoprire come esserlo.

Tutto ciò si concretizza nei seguenti **OBIETTIVI** che il nostro progetto si propone di realizzare a fronte dei bisogni emersi sul territorio e già descritti nella voce 6) della presente scheda.

Tenuto conto dei destinatari individuati, ci proponiamo per la regione **BASILICATA**, nella sede di Palazzo San Gervasio:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 7 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **10, pari ad un incremento del 30% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (8 in totale), **del 25% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più)**.

Nella sede di Muro Lucano:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **16** anziani e **16** disabili (rispetto ai 14 anziani e 13 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari, rispettivamente del 12,5% e del 18% circa**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 4, a **5 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **16** anziani e **16** disabili (rispetto ai 12 anziani e 12 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 25%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 4 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **8, pari ad un incremento del 50% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte

lo scorso anno (8 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di Senise:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **6** anziani e **6** disabili (rispetto ai 3 anziani e 3 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari al 50%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **6** anziani e **6** disabili (rispetto ai 2 anziani e 3 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 66% circa e del 50%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 22 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **26, pari ad un incremento del 20% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (38 in totale), **del 15% (che tradotto in valore assoluto è pari a 5 attività in più).**

Nella sede di Potenza:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **20** anziani e **20** disabili (rispetto ai 18 anziani e 17 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari, rispettivamente al 10% e 15%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 5, a **6 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **20** anziani e **20** disabili (rispetto ai 15 anziani e 15 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 25%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 29 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **33, pari ad un incremento del 15% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (30 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 6 attività in più).**

Mentre in **CALABRIA**, nella sede di Catanzaro, ci proponiamo i seguenti obiettivi:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **6** anziani e **6** disabili (rispetto ai 3 anziani e 3 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari al 50%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **6** anziani e **6** disabili (rispetto ai 2 anziani e 3 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 66%**

circa e del 50%;

- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 5 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - **a 8, pari ad un incremento del 37% circa;**
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (8 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di Corigliano Calabro:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%;**
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, **a 4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%;**
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 29 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - **a 33, pari ad un incremento del 15% circa;**
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (30 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 6 attività in più).**

Nella sede di Isola di Capo Rizzuto:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 30% circa e del 20%;**
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, **a 4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 30% circa e del 20%;**
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 10 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - **a 15, pari ad un incremento del 33% circa;**
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (8 in totale), **del 15% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di Reggio Calabria:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7

anziani e 8 disabili trasportati fino allo scorso anno), con un incremento, rispettivamente del **30% circa** e del **20%**;

- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **10** anziani e **10** disabili (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 30% circa e del 20%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 22 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **26, pari ad un incremento del 20% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (11 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più)**.

Nella sede di *Vibo Valentia*:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%**;
- ⇒ realizzare n. **10** ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) che, fino allo scorso anno, su questa sede non si sono mai svolte - come da nostro questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (3 in totale), **del 65% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più per un totale di 5)**.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei Volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

[OMISSIS]

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

[OMISSIS]

8.3 Ruolo ed attività previste per i Volontari nell'ambito del progetto

L'esperienza acquisita dall'Unitalsi in **13 anni di Servizio Civile**, dal 2004 ad oggi, conferma il **ruolo** fondamentale che i Volontari ricoprono all'interno del progetto e nell'Associazione stessa.

Per le persone anziane e disabili che si trovano in situazioni di disagio, solitudine o sofferenza, è davvero molto importante un sostegno e una relazione con i giovani, i quali rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza.

In particolare, il Volontario di Servizio Civile impegnato nei progetti della nostra Associazione ha la possibilità di instaurare con le persone a lui affidate un rapporto che è quotidiano e continuativo; caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, aggiunge valore alla natura stessa del Servizio svolto.

Il giovane Volontario di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte delle persone a lui affidate, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta dall'Unitalsi che si basa proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

I Volontari impegnati nel progetto *“Nessuno è perfetto! Basilicata e Calabria”* svolgeranno le seguenti **attività** rivolte alle persone ANZIANE e DISABILI (socie o non dell'Associazione):

- Visite a domicilio per compagnia e relazione sociale.
- Accompagnamento per semplici commissioni (farmacia, spesa, necessità varie).
- Accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche.
- Accompagnamento per visite mediche, terapie, esami clinici.
- Passeggiate nel quartiere.
- Accompagnamento, quando richiesto, presso gli sportelli che offrono gratuitamente consulenza medica polispecialistica, consulenza psicologica e assistenza fiscale.
- Accompagnamento per visite a musei, per gite fuori porta (organizzate da ogni sede locale), al cinema, a teatro, in pizzeria, ai concerti.
- Accompagnamento e sostegno durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'Associazione.
- Accompagnamento e partecipazione alle iniziative della vita Associativa quali momenti conviviali e feste (festeggiamenti Natalizi, Mostra dei presepi, il Presepe vivente, festeggiamenti Pasquali, per l'Epifania, per il Capodanno, per il Carnevale), manifestazioni e attività istituzionali (giornate di fraternità, giornata del malato, giornata dell'adesione, giornata della terza età, giornata di solidarietà, anniversario della sede, giornata del volontariato, giornata dell'amicizia), gite fuori porta, pellegrinaggi, soggiorni estivi e montani, giornate al mare.

- Organizzazione di Laboratori (informatico, di decoupage) e Corsi (di taglio e cucito, di pittura, di musica, di disegno, di cucina, di arte floreale) nella sede della Sezione o Sottosezione (che corrisponde alla sede di progetto accreditata).
- Organizzazione di spettacoli teatrali coinvolgendo le persone anziane e disabili, che attraverso la tecnica dei ruoli e della rappresentazione di un personaggio, potranno giungere a una maggiore conoscenza di sé, superando difficoltà come la timidezza, la mancanza di fiducia in se stessi, l'incapacità di esprimere i propri sentimenti o bisogni. Allo stesso tempo potranno trarne beneficio l'espressività, la capacità di comunicazione, le relazioni con gli altri.
- Organizzazione di attività di giardinaggio e cura delle piante come "orto terapia", nelle sedi dove è presente una piccola area che lo permetta, o nei vasi se non si hanno a disposizione giardini ma balconi.
- Servizi di "tregua" per i genitori e i parenti.
- Attività di ascolto telefonico, inserimento e aggiornamento banca dati, raccolta e smistamento richieste di aiuto presso cui intervenire.
- Attività di animazione e socializzazione per le persone anziane e disabili che vivono presso case di riposo, di cura e accoglienza.

Inoltre, i Volontari - come meglio specificato al punto **20** della presente scheda progetto - dovranno:

Inoltre, i Volontari - come meglio specificato al punto **20** della presente scheda progetto - dovranno:

- * Partecipare alle riunioni settimanali e/o mensili in sede.
- * Compilare i "Questionari di autovalutazione" semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- * Compilare la *scheda di analisi SWOT* dopo le riunioni settimanali o mensili se necessaria a risolvere le criticità emerse e comunque, al sesto mese del Servizio Civile.
- * Programmare le attività e i turni del Servizio in collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto.
- * Scrivere una *relazione mensile* da inviare (tramite posta elettronica) all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese e degni di nota.
- * Scrivere una *relazione finale* corredata da foto e report.
- * Raccontare sul *diario di bordo* le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- * Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.

- 9) Numero dei Volontari da impiegare nel progetto: 42
- 10) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio: 42
- 12) Numero posti con solo vitto: 0
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei Volontari, ovvero monte ore annuo: 30
- 14) Giorni di servizio a settimana dei Volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei Volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede in occasione delle attività dell'Associazione - quali pellegrinaggi, gite fuori porta, giornate al mare, soggiorni estivi e montani - per un massimo di 30 giorni come indicato al punto 6.2 del DM del 22/04/2015.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

[OMISSIS]

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il "Sistema di Selezione" che utilizzerà l'Unitalsi prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100** punti risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti.

1. **IL COLLOQUIO** (punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ❖ Il Servizio Civile Nazionale.

- ❖ Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto.
- ❖ Conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto prescelto.
- ❖ Conoscenza del progetto prescelto.
- ❖ Motivazioni che hanno spinto il candidato a presentare domanda di Servizio Civile nell'Unitalsi e, in particolare, per il progetto scelto.
- ❖ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ❖ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ❖ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi attrezzati per disabili, previa formazione.
- ❖ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza ecc.).
- ❖ Valutazione delle "competenze trasversali" del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o superiore a **36/60**.

2. LA VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE ESPERIENZE MATURATE (punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti):

a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a **16** punti:

- | | |
|--|-----------------|
| ➤ Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto | 16 punti |
| ➤ Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto | 14 punti |
| ➤ Laurea triennale attinente al progetto | 12 punti |
| ➤ Laurea triennale non attinente al progetto | 10 punti |
| ➤ Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto | 8 punti |
| ➤ Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto | 6 punti |
| ➤ Diploma Scuola Media Inferiore | 4 punti |

b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - punteggio massimo ottenibile pari a **24** punti:

- ✓ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 12 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, viene attribuito 1 punto per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di

più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

- ✓ Esperienze maturate presso ALTRI ENTI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato “non idoneo” a prestare Servizio Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio interno del nostro progetto di Servizio Civile Nazionale: *“Nessuno è perfetto! Basilicata e Calabria”* ha come oggetto l’andamento delle attività previste dal progetto così come approvate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Per effettuare tale verifica, sarà necessario coinvolgere nel piano di rilevazione tutte le figure interessate nella realizzazione del progetto ai vari livelli di responsabilità (in particolare gli Operatori Locali di Progetto e i Volontari), con strumenti di rilevazione diversi a seconda di ciò che si vuol misurare, come di seguito esposto:

☒ Riunioni settimanali o mensili

Dopo la prima fase di assestamento, i Volontari con i rispettivi Operatori Locali di Progetto si riuniranno ogni settimana (o mese), con il duplice intento di effettuare insieme la programmazione delle attività e di creare occasioni di scambio e confronto tra i Volontari, sia rispetto al grado di coinvolgimento e motivazione, sia rispetto all’andamento dei servizi svolti in modo da individuare e far emergere i progressi, i risultati raggiunti, nonché le

criticità e le eventuali problematiche - esterne (rispetto ai servizi e/o alle persone a lui affidate) e interne (nel gruppo) - e da sollecitare il dialogo, l'empatia e la risoluzione pacifica dei conflitti.

Scheda di analisi SWOT

A supporto degli incontri settimanali (o mensili) se necessario, gli Operatori Locali di Progetto compileranno insieme ai Volontari la scheda di analisi SWOT: uno strumento di pianificazione strategica utilizzato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di una qualsiasi situazione in cui un individuo si trova a dover prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. Verrà compilata una scheda (o più) qualora, durante gli incontri, dovessero emergere criticità esterne e/o interne ricorrenti in maniera strutturata e definitiva senza apparente soluzione, in modo da sviscerare le problematiche una volta per tutte. Con questa tecnica si vuole fornire ai ragazzi uno strumento per affrontare le difficoltà in un'ottica di risoluzione dibattuta, pacifica e di opportunità di scambio e di crescita.

Per questo motivo la scheda di analisi SWOT appena descritta, potrà essere di supporto anche in un secondo contesto: dopo la somministrazione del "Questionario di autovalutazione semestrale" (di seguito indicato). Una volta che i questionari sono stati condivisi, se dovessero emergere criticità più gravi potranno essere affrontate e discusse attraverso la scheda SWOT per una soluzione positiva così da intraprendere il secondo semestre con la speranza di non incorrere più negli errori del primo.

Diario di bordo

I ragazzi dovranno scrivere un *diario di bordo*: un quaderno o un'agenda personale su cui annotare, di giorno in giorno, eventi particolari accaduti, riflessioni e sensazioni provate, nonché eventuali problemi o fatti spiacevoli incontrati. Da queste "memorie" potranno attingere nel momento in cui si troveranno a dover scrivere la relazione mensile da inviare a Roma, all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale e, ancor più, nel momento di stilare la relazione finale.

Relazione mensile

Ai Volontari verrà infatti chiesto di scrivere, in modo puntuale, una "*relazione mensile*" per tutta la durata del Servizio che sarà inviata, insieme a copia del foglio firme, all'Ufficio preposto al Servizio Civile della Presidenza Nazionale Unitalisi. In queste righe i ragazzi dovranno trascrivere fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese, in modo da poter avere, anche a distanza, una memoria aggiornata delle situazioni vissute, delle sensazioni provate, nonché di eventuali problemi degni di nota.

Questo consentirà una comunicazione costante e diretta tra i ragazzi e l'Ufficio Servizio Civile dell'Unitalisi, volto a tutelare i Volontari e a intervenire qualora si verificassero situazioni non adeguate o non previste, che rischiano di compromettere il buon esito del progetto.

Le "*relazioni mensili*" scritte con l'aiuto del "*Diario di bordo*", forniranno il punto di partenza per la stesura, al termine del Servizio, di una "*relazione*

finale” eventualmente corredata da foto e report.

✎ Questionario semestrale e finale

I Volontari di Servizio Civile dovranno, inoltre, compilare due questionari: il primo verrà loro somministrato dopo circa sei mesi dall’avvio del progetto; il secondo, invece, a conclusione del progetto. Si tratta, nello specifico, di “*Schede di autovalutazione semestrale e finale*” volte a verificare l’andamento del servizio svolto fino al momento della compilazione.

Le schede verranno analizzate, discusse e commentate durante l’incontro organizzato dagli Operatori Locali di Progetto con tutti i Volontari, in modo da far emergere le problematiche eventualmente riscontrate e poterle risolvere in un clima di dialogo e confronto pacifico avvalendosi, se necessario, della *scheda di analisi SWOT* sopra descritta.

✎ Relazione finale

Al termine dell’anno di Servizio Civile, i Volontari sono tenuti a scrivere una “relazione finale” corredata, quando possibile, da foto e report. Potranno avvalersi di quanto riportato nel “Diario di bordo” e nelle “relazioni mensili” conservate nelle cartelline personali. Qui saranno liberi di esprimere il proprio parere su ciò che questa esperienza ha lasciato in loro, ripercorrendo le tappe del cammino, le emozioni, le gioie o anche le piccole difficoltà incontrate.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

[OMISSIS]

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

[OMISSIS]

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

[OMISSIS]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

* L'UNITALSI ha stipulato un accordo con l'associazione "**Amici di Padre Savino Onlus**", fondata per volontà di Padre Savino Castiglione, missionario della "Piccola Missione per i Sordomuti", che cura un vasto programma di adozioni scolastiche a distanza per aiutare i giovani sordi dei Paesi meno fortunati quali Filippine, India, Nigeria, Congo.
L'associazione "Amici di Padre Savino Onlus", al termine del progetto, rilascerà ai Volontari di Servizio Civile un attestato in cui saranno specificate le conoscenze acquisite dai Volontari durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae.
(Cfr. allegati)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *Sede di realizzazione:*

[OMISSIS]

30) *Modalità di attuazione:*

[OMISSIS]

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Formazione Generale** per i Volontari di Servizio Civile dell'Unitalsi, sarà erogata con l'utilizzo delle seguenti metodologie:

1. LEZIONE FRONTALE (per un monte ore non inferiore al 30% del totale indicato alla successiva voce 34).
Con il termine "*frontale*" ci si riferisce, comunemente, a quel metodo di apprendimento che contrappone l'insegnante seduto alla cattedra e gli studenti disposti di fronte, a differenza dei metodi in cui l'insegnante si unisce agli studenti (come ad es. in attività comuni di laboratorio,

esercitazioni e simulazioni ecc.). La distanza fisica tra insegnante e studente, dunque, è evidente ma va oltre, a significare una distanza in termini di conoscenze sulla materia trattata: l'insegnante ha il compito di fare in modo che gli studenti acquisiscano almeno una parte delle sue conoscenze, ma senza unirsi a loro in attività di laboratorio o esercitazioni.

L'Unitalsi si avvarrà di questa metodologia nella sua forma più classica: la spiegazione dei diversi argomenti da parte del Formatore o degli esperti di volta in volta individuati, che metteranno a disposizione la propria competenza e professionalità.

Per ogni tematica trattata è previsto un momento dedicato al confronto e alla discussione tra i partecipanti con conseguenti dibattiti, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni sui contenuti proposti.

In questo modo la lezione frontale risulterà più interattiva, finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti.

Le “lezioni frontali” verranno integrate da “dinamiche informali”.

2. DINAMICHE NON FORMALI (per un monte ore non inferiore al 40% del totale indicato alla successiva voce 34)

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso. Le risorse sono costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Inoltre facilitano i processi di apprendimento in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Se nella *lezione frontale* la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle *dinamiche non formali* si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Queste tecniche permettono l'emergere e la condivisione nel gruppo, dei dubbi, delle osservazioni, delle problematiche riscontrate. Attivano, inoltre, tutte le dimensioni dell'individuo: la razionalità, ma anche l'emotività, la fisicità e la spiritualità, consentendo di analizzare e rielaborare fatti o pensieri che, di norma, le proprie attitudini mentali non farebbero percepire.

L'apprendimento è dunque, organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre in un apprendimento reciproco.

E il Corso si trasforma da un semplice passaggio di informazioni a un'occasione di confronto e di crescita dei Volontari che vi partecipano, anche attraverso quelle piccole scoperte di sé e del gruppo, che non arrivano dalle parole pronunciate o scritte.

3. FORMAZIONE A DISTANZA

La formazione a distanza, altrimenti detta FAD, prevede l'utilizzo di un

sistema software (una “piattaforma”) che permette di gestire a distanza, tramite un comune collegamento Internet, uno o più corsi di formazione. Nel nostro caso, terminato il Corso di Formazione Generale *in presenza*, realizzato con l’utilizzo di entrambe le metodologie appena descritte al punto n. 1 e al punto n. 2, sarà possibile proseguire e completare il percorso formativo, proprio sulla piattaforma, dove il Volontario potrà trovare il materiale utilizzato durante il Corso appena concluso, seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Volontari di Servizio Civile anche di sedi lontane dalla propria, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, potendo fruire dei contenuti in maniera flessibile, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.

Si tratta, dunque, di una Formazione a distanza *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

In particolare, è previsto un questionario di verifica iniziale, per saggiare le conoscenze pregresse del Volontario e un questionario di verifica finale, a conclusione del percorso formativo, per testare il livello di apprendimento raggiunto.

L’utilizzo congiunto di tutte e tre le modalità appena descritte fornisce ai Volontari di Servizio Civile Nazionale un percorso formativo esaustivo, completo e continuativo.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della Formazione Generale, in coerenza con “*Le linee guida per la Formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale*” (Decreto n. 160 del 19/07/2013) si esplicitano nei seguenti moduli, raggruppati all’interno di macroaree tematiche:

1. **“Valori e identità del SCN”**

1.1 **L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo verrà affrontato propedeuticamente a tutti gli altri, dal momento che si propone di lavorare sulla costruzione di un’identità di gruppo dei Volontari di Servizio Civile in formazione, consapevole e funzionale all’apprendimento. L’apprendimento, infatti, non è un atto cognitivo individuale, ma la partecipazione a pratiche ed esperienze culturali realizzate in un determinato contesto comunitario di appartenenza.

Sarà realizzato in modalità “*non formale*” con attività che coinvolgano i Volontari secondo tre classi di obiettivi:

- o creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà

lungo tutto il Corso di formazione;

- o far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei Volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale.
- o presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del Corso.

Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, avrà come obiettivo quello di creare nel Volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di Servizio Civile.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Attraverso questo modulo, si evidenzierà il legame storico e culturale del Servizio Civile Nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia. Si partirà dalla legge n. 772/72, per poi passare alla legge di riforma n. 230/98 con l’evoluzione e il mutamento del contesto socio-politico; dalla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia, dal dopoguerra a oggi, all’evoluzione nel tempo delle motivazioni e dei valori “tipici” degli obiettori; per giungere infine alla sua attuale configurazione così come delineata nella **legge 64/2001**, ovvero difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento e impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta

1.3a In questo modulo verrà approfondito il concetto di *Patria* e di *difesa civile della Patria* attraverso mezzi e attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell’uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Saranno delineati alcuni cenni storici di “difesa popolare nonviolenta” e si presenteranno, contestualmente, le forme attuali di realizzazione della “difesa alternativa” sul piano istituzionale e della società civile.

Nell’ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno, inoltre, approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”.

Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta d’Impegno Etico

Verranno illustrate le norme previste dalla **legge 64/2001** sull’istituzione del Servizio Civile Nazionale, nonché le applicazioni che ne regolano il sistema e la Carta d’Impegno Etico.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e l'Ente, con cui le parti si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Nazionale.

2. **“La cittadinanza attiva”**

2.1 La formazione civica

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani Volontari possano diventare cittadini attivi.

Sarà opportuno analizzare la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane Volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettergli la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”.

Si illustrerà, quindi, ai Volontari il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva, ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche e insegnando loro a tradurre in comportamenti e azioni, le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Auspicabile conseguenza della *formazione civica*, innanzi descritta, è l'incremento dell'impegno civico da parte dei giovani. In questo modulo, dunque, si illustreranno le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza, appunto, “attiva”.

Si tratteranno, in particolare temi come *la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato*, *la cooperazione sociale*, *la promozione sociale*, *l'obiezione di coscienza*, *il Servizio Civile Nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, ecc. Questi temi saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre e ad elaborare un percorso di azione, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*.

2.3 La Protezione Civile

Sarà presentato ai Volontari il tema della **protezione civile**, perfetta integrazione del concetto di *difesa della Patria* come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone; nonché fattore di educazione e di crescita di

cittadinanza attiva.

Questo argomento, particolarmente sentito poiché **l'Unitalsi è Struttura Operativa Nazionale di Protezione Civile dal dicembre del 2004**, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario e imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come possa essere colpito da eventi naturali e antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisca attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva), *l'intervento in emergenza* e la *ricostruzione post-emergenza*.

Sarà, inoltre, sottolineato lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione e legalità*.

Nel presente modulo verranno, infine, illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai Volontari durante l'anno di Servizio Civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei Volontari in SCN. Sarà, dunque, illustrata ai Volontari tale possibilità, inserendola nel contesto della *cittadinanza agita*. Ne verrà spiegato il funzionamento e la sua importanza anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3. "Il giovane Volontario nel sistema del Servizio Civile"

3.1 Presentazione dell'ente

Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche, le modalità organizzative e operative dell'Associazione UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), per fornire ai Volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare il proprio Servizio per l'intero anno. In particolare si tratterà la nascita, lo Statuto, la mission e le finalità prevalenti. Si illustrerà il contesto territoriale dove opera l'Associazione e i principali destinatari delle attività. Sarà presentato il "Salus Infirmorum": la Casa dell'Unitalsi a Lourdes e l'Organigramma dell'Ente con le diverse figure di riferimento, con le quali dovrà rapportarsi il giovane in Servizio Civile.

3.2 Il lavoro per progetti

Per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali, nasce e si sviluppa la metodologia del *lavorare per progetti*.

Si tratta di un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente, ma che va costruito nel tempo, la cui qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco.

Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. **L'integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure.

I volontari in Servizio Civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Per la buona riuscita di un progetto, come già detto nel modulo precedente, e in particolare per la buona riuscita del progetto di Servizio Civile su cui presta servizio ogni Volontario coinvolto nella Formazione, è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme, nonché un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli.

Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno.

A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di Servizio Civile" (gli enti di SCN, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, le Regioni e le Province autonome). È importante che il Volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso Ente per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale

In questo modulo sarà evidenziato il ruolo e la funzione del Volontario di Servizio Civile e verrà illustrato il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale" (DM 22 aprile 2015) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione è un elemento essenziale dell'uomo nella sua esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione determina una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorre prendere in esame i suoi elementi costitutivi, quali: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il Volontario, condurrà a un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale / disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza /

mediazione / consulenza).

5. La privacy

Sarà presentato il Decreto Legislativo n° 196 del 30 giugno 2003, con accenni alle Fonti Comunitarie e Nazionali, che costituiscono l'intera legislazione in materia. La finalità di questo modulo si ravvisa nell'esigenza di trasferire ai Volontari del Servizio Civile le regole di base per trattare i dati identificativi, sensibili e giudiziari delle persone affidate ai nostri Volontari. Di fronte a origini razziali diverse, convinzioni religiose, opinioni politiche, adesioni a partiti, identità sessuale ecc., i nostri Volontari dovranno imparare, al di là del rispetto da serbare per ognuna delle persone con cui verranno in contatto, a fare un uso corretto di questi dati, secondo le modalità prescritte dalla normativa.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di **41 ore da erogare tutte entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei Volontari

35) *Sede di realizzazione:*

[OMISSIS]

36) *Modalità di attuazione:*

[OMISSIS]

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

[OMISSIS]

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

[OMISSIS]

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I Corsi di Formazione Specifica, si realizzeranno secondo le metodologie già individuate e utilizzate per la Formazione Generale, con l'intervento di esperti della materia individuati di volta in volta rispetto allo specifico modulo e campo d'interesse.

Le tecniche e le metodologie utilizzate per la realizzazione dei **Corsi di Formazione Specifica** sono dunque:

1. LEZIONE FRONTALE: strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, sarà resa maggiormente interattiva attraverso l'introduzione di momenti di confronto e discussione tra i partecipanti.

Per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti, riflessioni.

Le “lezioni frontali” verranno alternate all'utilizzo delle “dinamiche non formali”.

2. DINAMICHE INFORMALI (o NON FORMALI): tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Volontario, sia in qualità di individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

3. FORMAZIONE A DISTANZA: prevede l'utilizzo di un sistema software (una “piattaforma”) che permette di gestire, a distanza, vari corsi di formazione, ognuno dei quali può essere seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor. Implica la somministrazione di un questionario di verifica all'inizio e a conclusione del percorso formativo per testare il livello di apprendimento raggiunto.

Ogni piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente.

Si potrà utilizzare la modalità *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

L'utilizzo delle tre le modalità appena descritte, fornisce ai Volontari di Servizio Civile un percorso formativo esaustivo nonché stimolante, trattandosi

di modalità di interazione e scambio utilizzate comunemente dai giovani di oggi.

40) *Contenuti della formazione:*

1° Modulo

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei Volontari nei progetti di Servizio Civile.

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto)

Formatori: Federico Lorenzini

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Il Volontario infatti, è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati ai Volontari in relazione alle attività previste nel progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività svolta dal Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa Associazione.

2° Modulo

Il contesto territoriale e l'organizzazione logistica.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16)

Questo modulo consentirà ai Volontari di conoscere l'organizzazione e le attività dell'Ente nelle sue caratteristiche specifiche a livello locale, focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari.

3° Modulo

L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci appartenenti all'Ente.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Marzia Tanini e Saveria Alò

Questo modulo porrà particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e i volontari Unitali. Saranno, dunque, organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e i volontari Unitali per favorire e veicolare a partire dall'esperienza una relazione positiva.

4° Modulo

L'importanza della relazione con persone anziane e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Saveria Alò

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Volontari, di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con

le persone anziane e disabili, relazioni positive e consapevoli, anche quando le loro capacità di comunicazione non sono perfettamente chiare e comprensibili.

5° Modulo

Conoscenze e problematiche relative all'area anziani e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Carmen Trepiccione

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative alle persone anziane e disabili sia dal punto di vista delle patologie, che delle capacità residue.

6° Modulo

Diritti e tutela dei cittadini.

Legislazione in materia di handicap e di anziani.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Antonio Diella, Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Marzia Tanini

Questo modulo servirà a far acquisire ai Volontari conoscenze legislative sulle materie specifiche in oggetto, oltre a far riflettere sui diritti delle persone anziane e disabili e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva.

7° Modulo

La figura dell'accompagnatore e del Volontario di SCN nella situazione di aiuto.

Esamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Saveria Alò e Roberta Cepale

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione dei Volontari su alcune situazioni che generano conflitto all'interno del gruppo, ma anche all'esterno, con le persone con cui i Volontari saranno a contatto. Verranno forniti validi strumenti per poter riconoscere, affrontare, eventualmente risolvere, situazioni conflittuali.

8° Modulo

Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Saveria Alò

Con questo modulo si vogliono fornire strumenti utili e adeguati ai Volontari, per la costruzione di relazioni interpersonali positive durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i nostri Volontari - deve confrontarsi quotidianamente con persone anziane e disabili. In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di crescita personale.

9° Modulo

Dalla teoria al saper fare.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16)

Con questo modulo si vogliono far acquisire ai Volontari tecniche specifiche per poter svolgere il proprio Servizio con le persone destinatarie dell'intervento

previsto dal progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, nel rispetto della persona.

10° Modulo

Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto
(cfr. voce 16)

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dai Volontari di guidare i mezzi dell'Ente (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in sicurezza delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti.

11° Modulo

Le attività di animazione.

Durata: 5 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto
(cfr. voce 16)

Con questo modulo si vuol descrivere ai Volontari quali sono le attività che vengono realizzate nella sede locale, incentivando i ragazzi a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie capacità artistiche e creative.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **72 ore**, erogata secondo le seguenti modalità:

- il **70%** delle ore **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;**
- il rimanente **30%** **entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.**

In caso di Volontari subentrati, i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.

Questa tempistica consentirà di poter affrontare entro i primi 3 mesi dall'avvio al Servizio i temi fondamentali e propedeutici a garantire al Volontario le competenze e gli strumenti necessari per lo svolgimento della sua attività, come il modulo concernente *l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei Volontari nei progetti di servizio civile*; o quello concernente *il contesto territoriale e l'organizzazione logistica*, necessario affinché i ragazzi sappiano orientarsi nel mondo dell'Associazione, per molti nuovo. Questa prima parte sarà erogata utilizzando le "lezioni frontali" e le "dinamiche non formali".

Il restante monte ore, invece, sarà erogato in modalità FAD, così da poter tornare su alcuni moduli formativi, consentendo ai Volontari una rielaborazione del contenuto degli stessi in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel concreto. In particolare, tale ripresa dei contenuti formativi si rivela efficace sulla piattaforma che ben si presta al confronto e alla comunicazione intergruppo (grazie a strumenti come la chat, il forum, i newsgroup), ma anche alla riflessione personale rispetto alle esperienze acquisite.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio sulla Formazione (Generale e Specifica) erogata ai Volontari di Servizio Civile si svolgerà come un'azione costante di *osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi*, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità, eventualmente correggerlo.

Questo permetterà di individuare strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse.

Le modalità di cui l'Unitalsi si avvale per il monitoraggio del piano di Formazione Generale, sono le seguenti:

- Valutazione delle aspettative attraverso un questionario somministrato ai Volontari all'inizio del Corso di Formazione Generale e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione con i Volontari partecipanti, al termine di ogni giornata formativa, delle attività proposte, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione dei formatori, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione dell'interesse agli argomenti proposti, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Questionario di verifica conclusivo, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Generale, al termine dell'intero percorso formativo e sua analisi complessiva.
- Analisi complessiva dei dati, creazione di tabelle e grafici.

Le modalità previste, invece, per il monitoraggio del piano di Formazione Specifica, sono le seguenti:

- Questionario di verifica iniziale, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Specifica e sua analisi complessiva.
- Esplicitazione delle aspettative dei Volontari all'inizio del corso di Formazione Specifica;
- Valutazione e commento sui formatori attraverso il confronto tra tutti i Volontari partecipanti e l'Olp;
- Valutazione e commento sugli esperti di volta in volta intervenuti attraverso discussione in gruppo con tutti i Volontari partecipanti, insieme al rispettivo Olp;
- Valutazione dell'interesse mostrato per gli argomenti e le attività proposti con conseguente analisi complessiva;
- Questionario di verifica conclusivo, somministrato a tutti i Volontari

partecipanti alla Formazione Specifica, e sua analisi complessiva;

- Stesura di una relazione scritta a cura degli Operatori Locali di Progetto.

Roma, 29 Novembre 2017

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Cosimo Cilli

Progetto: “Nessuno è perfetto! Basilicata e Calabria”